

Cooperazione Italia - Germania e Italia - Austria

Con lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, sono stati inviati, presso i porti di Bari ed Ancona, operatori della polizia tedesca e della Polizia austriaca, che hanno garantito un proficuo scambio informativo ed un valido supporto nell'ambito delle attività operative disimpegnate dalla Polizia di Frontiera italiana.

In relazione alle diverse criticità operative emerse in sede di attuazione dell'Accordo sulla riammissione delle persone alla frontiera, sottoscritto con le Autorità austriache il 7 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1° aprile 1998, è stato istituito un apposito tavolo tecnico, per valutare e concordare congiuntamente ogni misura utile a conseguire un'interpretazione conforme ed efficace delle norme che disciplinano le procedure in argomento, per le quali è in corso di valutazione la possibilità di pervenire ad una modifica dell'atto stesso con contestuale rivisitazione ed attualizzazione delle relative Intese Esecutive.

Cooperazione Italia – Grecia

Il perdurare del fenomeno immigratorio clandestino proveniente dalla Grecia, attraverso i porti dell'Adriatico, ha reso necessario consolidare ulteriormente la cooperazione bilaterale con il Paese ellenico, prevedendo forme di collaborazione improntate ad una maggiore sinergia e ad una più fattiva intesa soprattutto per quanto concerne la necessità di un'intensificazione dei controlli dei documenti di viaggio dei passeggeri stranieri, quale esigenza derivante dalla liberalizzazione dei visti nei Balcani occidentali; la falsificazione dei passaporti, visti e permessi di soggiorno europei costituisce, infatti, uno degli strumenti maggiormente utilizzati per l'ingresso illegale nel territorio Schengen.

COOPERAZIONE CON PAESI EXTRA-UE

Cooperazione Italia – Stato di Israele

La collaborazione di polizia tra Italia ed Israele riveste particolare importanza soprattutto nel campo della sicurezza aerea. Infatti tutti i voli israeliani in partenza dal territorio nazionale e diretti in Israele sono sottoposti a misure di sicurezza aggiuntive previste dal **Programma Nazionale di Sicurezza (PNS) – livello 2 (intermedio)**.

ATTIVITÀ DI INDAGINE INVESTIGATIVA ED OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Nel corso del 2014, gli Uffici Polizia di Frontiera sono stati impegnati in diverse operazioni di polizia giudiziaria, tra le quali rilevano:

Operazione “Speranza”: il Settore Polizia di Frontiera di Trieste ha condotto, in collaborazione con la polizia ungherese, serba e slovena, un’attività investigativa afferente ad un sodalizio criminale composto, prevalentemente, da soggetti di nazionalità pakistana e serba, dedito a favorire l’immigrazione clandestina di ingenti flussi di migranti provenienti dal sud-est asiatico e dal continente africano.

In particolare, l’organizzazione criminale sarebbe stata strutturata in Grecia, dove i migranti venivano radunati e successivamente inviati in Serbia prima del trasferimento in Italia, in Austria ed in altri Stati dell’UE, con l’ausilio di *passeur* ed autisti compiacenti e di numerosi aderenti dislocati in diversi paesi della c.d. “*rotta balcanica*”. Dalle indagini, sarebbe emerso anche il coinvolgimento di un cittadino pakistano, regolarmente soggiornante in Italia, che avrebbe svolto un ruolo determinante all’interno del sodalizio di cui sarebbe risultato un intermediario e/o finanziatore.

Operazione “Face Off”: l’Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo marittimo di Bari ha concluso una laboriosa attività di P.G., denominata Operazione “*Face Off*”, che ha consentito di rilevare l’esistenza di una vasta organizzazione criminale, dedita alla commissione seriale dei reati di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di cittadini albanesi verso la Gran Bretagna.

Sono state deferite all’A.G. ben 24 persone, coinvolte a vario titolo nell’attività illecita, tra cui numerosi cittadini italiani, tutti residenti nel comune di Molfetta, i quali avevano consapevolmente e previo compenso economico consegnato la propria carta di identità italiana ad un cittadino albanese, risultato essere a capo dell’organizzazione. Quest’ultimo, ottenuti i documenti, aveva provveduto a sostituire le fotografie dei legittimi titolari con quelle di propri connazionali, validandole con l’impronta di un timbro a secco precedentemente trafugato dall’Ufficio Anagrafe del Comune di Molfetta.

Le carte di identità italiane così falsificate venivano cedute ai cittadini albanesi che, unitamente ai propri passaporti ordinari biometrici, le utilizzavano per imbarcarsi sui voli “*low cost*”, in partenza da Bari e Pescara e diretti negli scali londinesi di Stansted e Gatwick.

Indagine su “frode informatica tramite chat cinese”: l’Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Firenze ha avviato un’indagine sul conto di un cittadino di nazionalità cinese, implicato nella vendita *on-line* di biglietti aerei internazionali, attraverso l’utilizzo fraudolento di carte di credito.

Dagli accertamenti investigativi è emerso il coinvolgimento dello straniero nell’ambito di una più ampia attività delittuosa correlata al commercio illegale di oggetti di varia natura, anche contraffatti, svolta con il concorso di altri soggetti appartenenti alla comunità cinese fiorentina. Lo stesso cittadino cinese esercitava anche un ruolo determinante in qualità di intermediario all’interno di un’organizzazione, composta da cittadini cinesi, dedita a procurare illegalmente patenti di guida ai loro connazionali, circostanza per la quale sono tuttora in corso approfondite indagini.

RISULTATI DELL’ATTIVITA’ DELLA POLIZIA DI FRONTIERA

RELATIVI ALL'ANNO 2014 (aggiornati al 31.12. 2014)

• RESPINGIMENTI	n. 7.573
• RIAMMISSIONI ATTIVE ACCOLTE	n. 1.745
• RIAMMISSIONI PASSIVE ACCOLTE	n. 14.736
• ARRESTATI	n. 1.238
• DENUNCIATI IN STATO DI LIBERTA'	n. 8.024
• DOCUMENTI FALSI/CONTRAFFATTI SEQUESTRATI	n. 5.397

ATTIVITA' DI SICUREZZA**Sicurezza aeroportuale**

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto aereo e degli aeroporti, sono state intraprese iniziative sia di carattere normativo/regolamentare che operativo, volte ad assicurare l'applicazione degli specifici Piani di sicurezza, ed a migliorare l'efficienza dei servizi svolti dalla Polizia di Frontiera, dalle altre Forze di Polizia e dalle guardie particolari giurate.

In particolare, sono state ulteriormente seguite le sottototate azioni:

Piano Nazionale di Sicurezza aeroportuale "Leonardo da Vinci" Esercitazioni anno 2014

Il Piano Nazionale "*Leonardo da Vinci*" – ed 2002 prevede nell'Allegato "O", lettera "F" la necessità di svolgimento di attività di addestramento ed esercitazioni al fine di uniformare le procedure d'intervento e rendere omogenei i livelli di formazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza aeroportuale (DSA).

Al riguardo, per l'anno 2014, è stato ipotizzato uno scenario operativo con un atto di interferenza illecita contro il trasporto aereo, come di seguito indicato:

- gestione di una situazione di emergenza nella quale è stato segnalato l'arrivo di un aeromobile "dirottato" (denominata "*HIJACKING*");

Visite Ispettive del N.C.I. (Nucleo Centrale Ispettivo) ENAC

Sono state effettuate anche per l'anno in esame le visite ispettive presso gli scali aerei nazionali nell'ambito del Nucleo Centrale Ispettivo, nucleo composto da personale dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – E.N.A.C.- e della Polizia di Frontiera

Revisione Piano “Leonardo da Vinci” nazionale	Sono iniziati presso la Segreteria del Dipartimento della P.S. i lavori per la revisione del Piano, alla luce delle importanti variazioni delle normative europee in materia di sicurezza aerea; in tal senso si sta provvedendo alla predisposizione del contributo istituzionale alla bozza del nuovo testo, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro informale interno alla Polizia di Frontiera.
CISA (Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti)	Il 23 ottobre 2014 si è tenuto un CISA con il seguente ordine del giorno: <ol style="list-style-type: none">1. misure di sicurezza aggiuntive minaccia terroristica;2. attività di presidio medico per il virus Ebola.
Comitato UE “AVSEC”	Sono stati seguiti i lavori del Comitato per la Sicurezza dell’Aviazione Civile (AVSEC), istituito dal Regolamento Europeo 2320/02.
ECAC (<i>European Civil Aviation Conference</i>)	Si è garantita la partecipazione ai lavori del Gruppo ICAO- <i>Facilitation Panel Working Group</i> e del Sottogruppo <i>Immigration</i> (FAL-IMMIG-SG) per l’implementazione dei progetti in corso.
ICAO – Regional Facilitation Seminar EUR/NAT Regions	Si è garantita la partecipazione ai lavori del Seminario che hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche di interesse istituzionale: Pacchetto dati API-PNR, <i>Traveller Identification Programme</i> , Persone inammissibili ed espulsi, minori non accompagnati.

Sicurezza marittima e portuale

**Piano Generale
"Cristoforo Colombo"**

In data 24 gennaio 2014, il Signor Ministro dell'Interno ha approvato il Piano Generale "Cristoforo Colombo" redatto dall'Ufficio Ordine Pubblico con il fattivo contributo di competenza di questo Servizio. Risulta necessario, ora, che siano predisposti i piani particolareggiati discendenti a cura dei Prefetti interessati - con il fattivo contributo dei singoli Uffici di Frontiera - nei quali dovrà essere previsto, per ogni complesso portuale, un insieme di misure di *security* adeguando le previsioni generali alle esigenze della specifica realtà portuale, tenuto anche conto della tipologia di traffici marittimi, del flusso passeggeri e in raccordo ai piani di *port security* approvati in sede locale. Attualmente 8 di essi sono stati già realizzati.

**CISM (Comitato
interministeriale per la
sicurezza dei trasporti
marittimi e dei porti)**

Nel corso dell'anno 2014, si sono tenute numerose sedute del CISM destinate all'illustrazione ai componenti del suddetto Comitato del Piano Generale "Cristoforo Colombo" da parte dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. In detto consesso, composto, com'è noto, dagli Enti di stato che operano nei porti e da tutte le associazioni rappresentanti le categorie imprenditoriali che lavorano nei porti e nelle navi battenti bandiera italiana, sono state spiegate le finalità del piano e le principali modalità attuative.

**Piano di formazione
delle GPG che si
occupano di sicurezza
sussidiaria nei Porti**

Ulteriore argomento posto all'attenzione del CISM è stato quello relativo all'applicazione del Decreto ministeriale n.154/2009 afferente l'obbligo di utilizzo delle guardie giurate. Durante le suddette riunioni, benché le associazioni di categoria dei soggetti privati abbiano manifestato alcune perplessità nell'applicazione del suddetto provvedimento, l'Amministrazione dell'Interno, chiarendo le finalità della norma mediante l'emanazione di una circolare esplicativa e la predisposizione del piano di formazione delle suddette guardie che operano presso i *terminal* passeggeri nei Porti, ha ottenuto l'assenso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Comitato "MARSEC"

Sono stati seguiti i lavori del Comitato per la Sicurezza marittima (MARSEC) quale organismo comunitario competente in materia di sicurezza.

Partecipazione alla gestione di trasporti nucleari dal territorio nazionale a quello francese

Sono state seguite le attività connesse ai trasporti di materiale nucleare, partecipando alle riunioni del centro di coordinamento che, in detti eventi, viene costituito presso la Segreteria del Dipartimento – Ufficio Ordine Pubblico.

LA MIGRAZIONE REGOLARE

In ordine alle procedure di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, prosegue l'attività di costante monitoraggio, sia delle dinamiche procedurali, che della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze, al fine di assicurare il corretto funzionamento degli stessi e per intraprendere ogni utile intervento migliorativo.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero delle pratiche definite.

Nello specifico, si evidenzia che, nel decorso anno, sono stati attivati **1.449.978 procedimenti amministrativi** finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.438.512 definiti con esito positivo, 11.466 con esito negativo.

In generale, si registra un elevato livello di **produzione dei permessi di soggiorno** richiesti da parte della quasi totalità delle Questure che ha definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione.

Riguardo ai **tempi di produzione** dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 15 giorni per la convocazione degli stranieri in Questura per i rilievi foto segnaletici, mentre occorrono circa 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, per la consegna del titolo di soggiorno. Situazioni di criticità si segnalano nelle Questure di Brescia, Caserta, Catania, Modena, Pavia, Roma e Cuneo alle prese con problemi di carattere organizzativo, legati in gran parte a carenze dell'organico a disposizione rispetto al numero di cittadini stranieri presenti.

In tale contesto, si inseriscono gli oneri lavorativi connessi all'emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord-Africa e dalla Siria, che incidono sull'attività ordinaria degli Uffici Immigrazione, con l'impiego di personale nelle attività relative all'accoglienza, all'identificazione e foto segnalamento, compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Un altro fattore d'incidenza sull'attività ordinaria è stato quello relativo alla **procedura di regolarizzazione**, prevista dal decreto legislativo 109/2012, che è proseguito per tutto il decorso anno con il rilascio del nulla osta agli Sportelli Unici Immigrazione e del permesso di soggiorno per lavoro nei casi positivi.

In generale, si evidenzia che l'attività in questione non ha fatto registrare finora situazioni di criticità, nonostante l'aggravio del carico di lavoro derivante dalle verifiche estese anche nei confronti del datore di lavoro, non previsto in occasione delle precedenti procedure di emersione. I

dati relativi alla citata procedura rivelano che, alla data del 31.12.2014, sono stati trasmessi dalle Questure **134.767 pareri** allo Sportello Unico Immigrazione. Tra le Questure maggiormente interessate dalle suddette procedure, sono risultate Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena.

Nell'ambito dell'attività svolta da questo Ufficio si segnalano, inoltre, le seguenti attività:

- predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzate al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del kit postale. La fase di sperimentazione avviata presso l'Ufficio Immigrazione di Roma, nel mese di dicembre 2013, è proseguita per tutto il 2014;
- elaborazione del nuovo modello del permesso di soggiorno in conformità al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento nel microchip degli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali. Nel mese di dicembre 2013 ha preso avvio presso la Questura di Viterbo la fase sperimentale di emissione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, che è stata poi estesa alle Questure di Terni, Padova, Bergamo, Brescia e Napoli.

Allo stato si è in attesa della pubblicazione del decreto del Ministero dell'Economia che definisce il prezzo, soprattutto per quello rilasciato ai minori.

- Realizzazione di un nuovo kit postale per la presentazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, tramite gli Uffici Postali.

Per quanto attiene alle procedure connesse all'attuazione del Regolamento (UE) 604/2013 (Dublino III), degli Accordi di Riammissione e dell'Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i rifugiati, si rappresenta che nel 2014 si è registrato un consistente incremento dell'attività a seguito di un afflusso sempre maggiore di richieste di accertamenti previste dal citato Regolamento Dublino sulla determinazione dello Stato responsabile per l'esame delle richieste di Protezione Internazionale presentate da cittadini di Paesi terzi.

In particolare, nel periodo in riferimento, sono state esaminate **16.201** nuove posizioni di stranieri che, rintracciati sul territorio dell'Unione Europea, sono risultati positivi in Eurodac mentre, nel totale, nell'ambito della stessa procedura, sono stati trattati **21.336** documenti, riferiti a stranieri per i quali, poiché rintracciati più volte nello stesso anno in ambito europeo, è stato necessario attivare nuovamente l'intero procedimento.

L'aumento si rileva rispetto all'anno 2013, allorché il numero delle richieste si attestava sulle **14.324** unità mentre i documenti trattati nello stesso anno ammontavano a **20.947**.

Nel 2014 si sono registrate n. **430** richieste di riammissione e **84** richieste di trasferimento della responsabilità dei rifugiati.

Nel corso dello stesso anno è proseguito il completamento del "colloquio" per l'allineamento dei due sistemi informatici *Vestanet* e *Dublinet* al fine di attuare pienamente le esigenze operative del Regolamento (UE) 604/2013 (Dublino III).

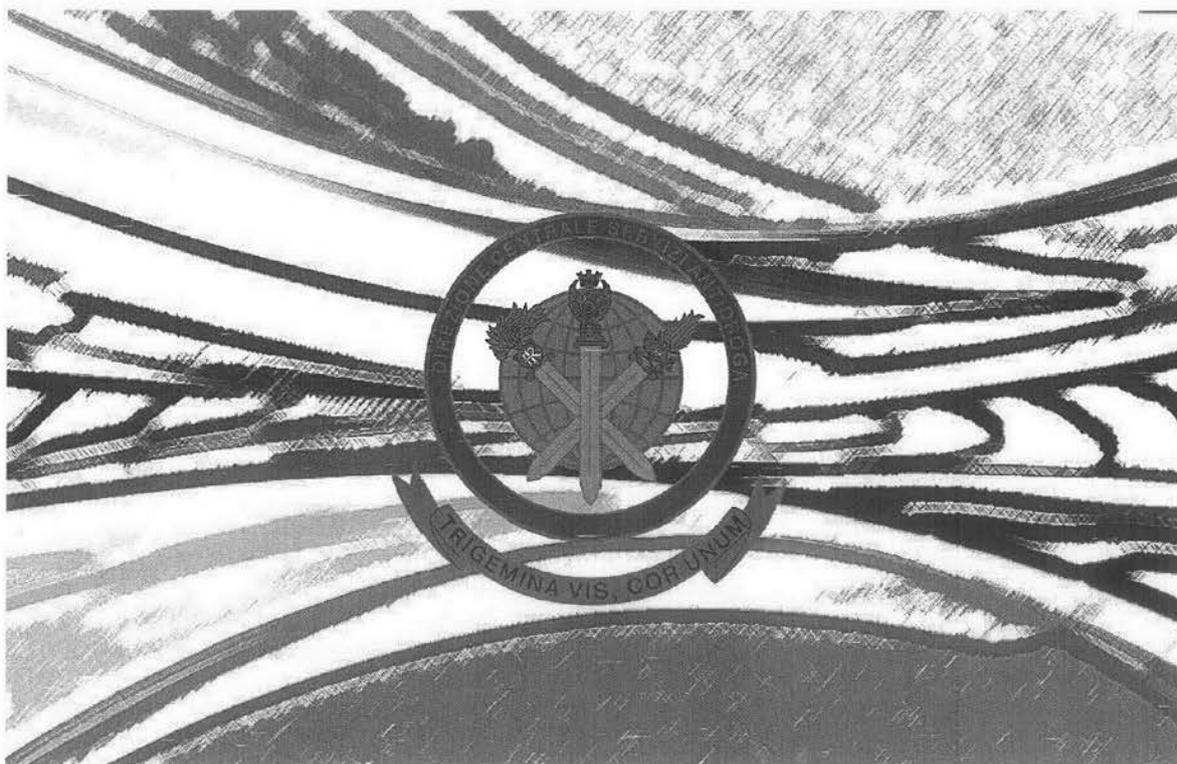
Questa Direzione Centrale cura inoltre:

- le istanze di rientro nel territorio nazionale, inoltrate dagli stranieri espulsi dall'Italia, ai sensi dell'articolo 13, commi 13 e 14 del D. Lgs. 286/1998 e successive modifiche;
- le richieste di revoca dell'espulsione, inoltrate dallo straniero espulso dall'Italia, per recarsi in altri Paesi dell'area Schengen o espulso da altro Paese europeo per entrare nel nostro Paese, secondo la procedura indicata nell'articolo 25 della Convenzione Schengen;
- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario dello straniero espulso sia dall'Italia sia da altri Paesi Europei, da valutare ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 30/2007.

La trattazione di dette richieste consiste nel chiedere integrazioni, informazioni ed ulteriori pareri sia ad Uffici sul territorio, quali Prefetture e Questure, sia alle Autorità Diplomatiche all'estero, nonché di fornire informazioni ai legali degli interessati, che ha comportato per l'anno 2014, una movimentazione di corrispondenza di 788 cartelle e 253 fascicoli di primo impianto, con conclusione del procedimento amministrativo attivato dallo straniero (provvedimenti positivi a firma del Ministro dell'Interno, risoluzioni di improcedibilità per mancanza di presupposti e decisioni di cancellazione dell'espulsione).

E' svolta, inoltre, un'attività di supporto alle Questure in materia di contenzioso, autorizzazione al reingresso per motivi di giustizia degli stranieri espulsi ed attività di definizione dell'iscrizione nella Rubrica di Frontiera.

2014



RELAZIONE ANNUALE

PREFAZIONE

Come di consueto, anche questo anno, al termine di un serrato lavoro redazionale e di analisi, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica la sua "Relazione Annuale" (relativa all'anno 2014), il documento riassuntivo delle attività e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta al traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

La situazione che emerge non si distacca sostanzialmente da quella degli anni precedenti anche se alcuni aspetti meritano un cenno di sottolineatura.

Il dato nazionale relativo ai sequestri di droga mostra poderosi incrementi a proposito dei derivati della cannabis e, in particolare, dell'hashish (+211,29%), a conferma dell'impegno delle Forze di Polizia nel perseguire il narcotraffico e nel sottrarre rilevanti quantitativi di stupefacente dal mercato clandestino di consumo. Il dato, certamente sorprendente, non deve però indurre a conclusioni di tipo meccanicistico in tema di consumo di droga, ove si considerino i livelli di quest'ultimo fenomeno un riflesso, in termini percentuali, del primo. Le eccedenze record registrate devono essere, infatti, elettivamente ricondotte a due consistentissimi sequestri, per complessive 70 tonnellate, operati da unità navali nazionali nel Mediterraneo successivamente al fermo di imbarcazioni contrabbandiere il cui illecito carico non era destinato al territorio italiano.

A fronte di questi successi, però, nell'anno scorso, le operazioni antidroga hanno evidenziato un decremento rispetto al 2013 pari all'11,47%. Tale riduzione potrebbe trovare ragionevolmente spiegazione nel susseguirsi delle modifiche intervenute alla disciplina normativa in materia di sostanze stupefacenti e, in particolare, al quadro sanzionatorio penale e amministrativo che presidia l'attività di repressione delle Forze dell'Ordine. Tale repentina evoluzione del contesto normativo può aver richiesto, sul piano operativo, una fase di assestamento, soprattutto nell'ambito dell'azione di contrasto al fenomeno del cosiddetto "piccolo spaccio". Fu così anche nel 2006, all'indomani dell'approvazione della legge "Fini - Giovanardi".

L'analisi delle principali operazioni antidroga portate a conclusione nel 2014 ha fatto, invece, emergere alcuni elementi di caratterizzazione, in chiave investigativa, del narcotraffico in Italia.

Ricorre, innanzitutto, in quasi tutte le indagini, il fenomeno del cosiddetto politraffico, in virtù del quale i narcotrafficienti non si dedicano in maniera esclusiva alla commercializzazione di un sol tipo di stupefacente, ma selezionano, di volta in volta, le partite da immettere sul mercato clandestino in base alla disponibilità della droga e alla remuneratività dell'illecita transazione.

E se restano immutate le direttrici del traffico che attingono i confini dello Stato, sempre più significativo appare il canale d'introduzione della droga in Italia proveniente dal Nord Europa e, in particolare, dall'Olanda e dalla Germania.

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma, anche per il 2014, il ruolo egemone dell' 'Ndrangheta calabrese, che si conferma leader nella commercializzazione, a livello mondiale, della cocaina e nella gestione dei traffici di questa sostanza attraverso importanti infrastrutture nazionali come gli hub portuali di Genova e Gioia Tauro.

Ma l'anno di riferimento verrà anche ricordato per alcuni importanti eventi che hanno visto protagonista la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Si è tenuta, infatti, a Roma, dal 17 al 19 giugno 2014, l'International Drug Enforcement Conference (IDEC), la riunione annuale dei Capi delle Agenzie antidroga mondiali, organizzata con il patrocinio della Drug Enforcement Administration (DEA) statunitense. A questa XXXI edizione, la prima in Italia, a cui hanno partecipato circa 500 delegati in rappresentanza di ben 129 Paesi, sono intervenuti, oltre al Ministro dell'Interno, On. Angelino Alfano e al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Alessandro Pansa, referenti di primissimo livello delle istituzioni e della magistratura e numerosi esperti di caratura mondiale nel settore del contrasto al narcotraffico, con l'obiettivo di approfondire il tema oggetto dell'evento "Lo smantellamento delle strutture finanziarie del narcotraffico". A margine del convegno, i delegati sono stati ricevuti in Vaticano, in udienza privata, dal Sommo Pontefice.

Nel novembre, invece, durante il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, la Direzione Centrale, avendo osservato una recrudescenza del fenomeno del narcotraffico via mare, ha avviato una specifica azione tesa all'approvazione di un documento formale per richiamare gli Stati membri dell'Unione Europea alla necessità di firmare e/o ratificare l'Accordo del Consiglio d'Europa relativo al traffico illecito in mare, in applicazione dell'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 1988, aperto alla firma a Strasburgo in data 31 gennaio 1995. L'iniziativa è culminata con la presentazione a Bruxelles, in data 10 novembre 2014, nel corso del Comitato per la Sicurezza Interna (COSI), di un documento ufficiale di sensibilizzazione dei partner comunitari. Avendo l'Italia sottoscritto ma non ancora ratificato e reso esecutivo il citato Accordo, per conferire maggiore incisività all'iniziativa all'interno delle strutture comunitarie, la Direzione Antidroga ha contribuito a riattivare la procedura legislativa di recepimento

nell'Ordinamento interno che, ad oltre 19 anni dalla formale adesione al citato Accordo, ha consentito al Consiglio dei Ministri di licenziare l'apposito disegno di legge di ratifica. Presentato alla Camera nel novembre 2014, il provvedimento è stato assegnato alle Commissioni di merito per l'esame in sede referente.

Sempre nell'ambito del Semestre, in concorso con la Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche Antidroga, in qualità di Co-Presidente di turno del Gruppo Orizzontale Droga, l'organismo interdisciplinare che ha il compito di coordinare le attività comunitarie nel settore della prevenzione e del contrasto della diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, la D.C.S.A. ha organizzato, a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, la riunione periodica dei 28 Coordinatori Nazionali Antidroga, cui sono intervenuti anche i rappresentanti del Consiglio e della Commissione Europea e delle principali organizzazioni internazionali impegnate nel contrasto al narcotraffico in ambito europeo.

Infine, nel solco di un'iniziativa che ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, anche quest'anno, l'Annuale 2014 è editato nel solo formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo per favorirne la diffusione anche al di fuori dei confini nazionali.

IL DIRETTORE CENTRALE
Gen.D. CC Sabino Cavaliere



INDICE

PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

PARTE SECONDA

**STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO
IN ITALIA**

PARTE TERZA

**ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I
SERVIZI ANTIDROGA**

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

IL NARCOTRAFFICO

INTERNAZIONALE

INDICE

INTRODUZIONE

LE DROGHE

OPPIACEI

COCAINA

CANNABIS

DROGHE SINTETICHE